

virtù, nato negli ultimi anni del Regno di Emanuele Filiberto e vissuto fino ad oggi attraverso a tante vicende, si ammaestrano i giovanetti nei varî mestieri che si esercitano nelle città; nell'Istituto Bonafous si ammaestrano nell'agricoltura; il cav. Carlo Bonafous, con suo testamento aperto addì 8 marzo 1869, lasciò i fondi per questa tanto benefica istituzione.

Taccio qui di altri istituti che pur meriterebbero un cenno, il Collegio degli Artigianelli, quello dei Sordo-muti quello dei Ciechi, le Scuole pei Rachitici, e altri, dove la beneficenza predomina, ma non è lasciato in disparte l'ammaestramento intellettuale, quello ammaestramento che è diventato oggi inseparabile da qualsiasi condizione sociale.

### **Istituto internazionale italiano.**

Nato dodici anni or sono dapprima collo scopo di accogliere i figli degli Italiani dimoranti all'estero, questo Istituto modificò in breve alquanto la sua costituzione accogliendo pure giovani di nazioni estranee e con differente maniera di incivilimento. Ebbe vistosi sussidî di privati e il favore del re Vittorio Emanuele, del Governo e del Municipio di Torino. Sopportò varie vicende mutando dimora: oggi è in via Saluzzo, num. 53. Il prof. Agostino De Grossi, il quale ebbe il primo il concetto di questa istituzione, la fece nascere e la sostenne con invitta costanza, ne è il direttore. Esso annovera oggi 53 alunni, di cui 31 cattolici, 10 israeliti, 8 buddisti, 3 maomettani, 1 anglicano. Di questi giovani, 20 seguono il corso ginnasiale, 12 corsi speciali, 11 il corso commerciale, 4 il corso liceale, 3 il corso elementare, 1 il corso universitario, 1 il corso di pittura. Hanno maestri